

LEONE FILM GROUP E RAI CINEMA

Presentano

**Una Produzione
LIONSGATE**

**Un film di
J. A. BAYONA**

**SETTE MINUTI
DOPO LA MEZZANOTTE**

(A Monster Calls)

**LEWIS MacDOUGALL
SIGOURNEY WEAVER
FELICITY JONES
TOBY KEBBELL
e LIAM NEESON**

**Un'esclusiva per l'Italia LEONE FILM GROUP
in collaborazione con RAI CINEMA**

Distribuzione



Uscita: 18 Maggio 2017

Durata: 1h48'

Ufficio stampa film
Giulia Martinez
giuliamar@alice.it
+39 335 7189949

01 Distribution – Comunicazione
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su: www.01distribution.it

Crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

| | |
|-------------------------|----------------------|
| Conor | Lewis Macdougall |
| La nonna | Sigourney Weaver |
| La mamma | Felicity Jones |
| Il papà | Toby Kebbell |
| Mr. Clark | Ben Moor |
| Harry | James Melville |
| Sully | Oliver Steer |
| Anton | Dominic Boyle |
| Miss Kwan | Jennifer Lim |
| Steven | Max Gabbay |
| L'avvocato | Morgan Symes |
| Conor all'età di 5 anni | Max Golds |
| La mamma di Lily | Frida Palsson |
| Infermiera | Wanda Opalinska |
| Insegnante | Patrick Taggart |
| Lily | Lily Rose Aslandogdu |

Con GERALDINE CHAPLIN nel ruolo della Preside
e LIAM NEESON nei panni del Mostro

Crediti non contrattuali

CAST TECNICO

| | |
|----------------------------|---|
| Regia | J.A. Bayona |
| Sceneggiatura | Patrick Ness |
| Basato sul romanzo di | Patrick Ness |
| da un'idea originale di | Siobhan Dowd |
| Prodotto da | Belén Atienza |
| Produttori Esecutivi | Patrick Ness, Jeff Skoll, Bill Pohlad Jonathan King, Mitch Horwits |
| Produttori Esecutivi | Patrick Wachsberger, Ènrique López– Lavigne, Ghislain Barrois Álvaro Augustin |
| Co – Produttori | Sandra Hermida |
| Direttore della Fotografia | Óscar Faura |
| Scenografia | Eugenio Caballero |
| Montaggio | Bernat Vilaplana, Jaume Martí |
| Musiche | Fernando Velázquez |
| Costumi | Steven Noble |
| Un'esclusiva per l'Italia | Leone Film Group |
| in collaborazione con | Rai Cinema |
| Distribuito da | 01 Distribution |

Crediti non contrattuali

7 minuti dopo la Mezzanotte

SINOSI

“I racconti sono le avventure più grandi”

Il Mostro

Diretto da J.A. Bayona (*The Impossible, The Orphanage*), **7 minuti dopo la Mezzanotte** è un film di grande potenza emotiva, tratto dall'omonimo e pluripremiato romanzo di Patrick Ness (anche autore della sceneggiatura), pubblicato nel 2011 e tradotto in quasi quaranta lingue dopo aver riscosso un successo mondiale. Il romanzo è ispirato a un'idea di Siobhan Dowd, autrice scomparsa prematuramente.

7 MINUTI DOPO LA MEZZANOTTE racconta la commovente storia dell'incontro tra il dodicenne Conor, (Lewis MacDougall) vittima di bullismo a scuola e costretto a vivere con una nonna fredda e distante (Sigourney Weaver) a causa della malattia della mamma (Felicity Jones), e la creatura fantastica che il ragazzo invoca nei suoi sogni per sfuggire alla solitudine del suo mondo reale. E la creatura si manifesta, ogni sera, 7 Minuti dopo la Mezzanotte, per raccontare a Conor delle storie, frammenti di un viaggio emotivo alla ricerca della verità.

Un film che emoziona e intenerisce, la vicenda di un ragazzino di dodici anni costretto a crescere troppo in fretta e del meraviglioso rapporto con la creatura fantastica, che lo aiuterà nel suo percorso di crescita. Suo padre (Toby Kebbell) si è rifatto una vita in America, e Conor ha un disperato bisogno di qualcuno che si occupi di lui.

Senza volerlo, evoca un alleato improbabile che emerge, in tutta la sua terrificante magnificenza, da un antico e imponente albero: una creatura alta 12 metri (incarnata dalla straordinaria performance di Liam Neeson) che si manifesta alla finestra della sua stanza da letto, ogni sera, 7 minuti dopo la mezzanotte. Il Mostro racconta tante storie: Conor le ascolta e riesce a immaginarle. Piano piano le sue paure lasciano posto all'intraprendenza e all'introspezione: il Mostro infatti ha stabilito che, quando avrà finito di raccontare le sue storie, sarà Conor a raccontare qualcosa. Antico, selvaggio e inesorabile, il Mostro guida Conor in un viaggio all'insegna del coraggio, della fede e della verità.

7 minuti dopo la Mezzanotte, presentato da Focus Features in associazione con Participant Media/River Road Entertainment, è una produzione Apaches Entertainment/Telecinco Cinema/AIE/La Trini. Il film è interpretato da Sigourney Weaver, Felicity Jones, Toby Kebbell, Lewis MacDougall e Liam Neeson. Il trucco e le acconciature sono opera di Marese Langan. Steven Noble è il costumista. Oriol Tarragó è il fonico. Shaheen Baig ha curato il casting. La musica è stata composta da Fernando Velázquez. I montatori sono Bernat Vilaplana e Jaume Martí. Lo scenografo è Eugenio Caballero; il direttore della fotografia è Óscar Faura.

I produttori esecutivi sono Patrick Ness, Jeff Skoll, Bill Pohlad, Jonathan King, Mitch Horwits, Patrick Wachsberger, Enrique López Lavigne, Ghislain Barrois, Álvaro Augustin. Il film è prodotto da Belén Atienza e coprodotto da Sandra Hermida

Basata sul romanzo di Patrick Ness, da un'idea di Siobhan Dowd, la sceneggiatura è stata scritta da Patrick Ness. Il film è diretto da J.A. Bayona, per Focus Features.

LA PRODUZIONE

7 minuti dopo la Mezzanotte ha avuto inizio con il libro omonimo, pubblicato per la prima volta nel 2011. Sergio Sánchez, sceneggiatore dei film *The Orphanage* e *The Impossible*, aveva consigliato all'amico regista J.A. Bayona la lettura del romanzo *7 minuti dopo la Mezzanotte*, di cui si era appassionato.

Nel libro, Bayona ha subito individuato la presenza di argomenti che aveva già esplorato in *The Orphanage* e *The Impossible*: “Personaggi che si trovano in una situazione particolarmente intensa, su cui incombe la morte. Secondo me, questa storia doveva essere rappresentata al cinema perché è ricca di contenuti importanti, e racconta un'avventura che può interessare chiunque”.

Milioni di lettori concordano. Il romanzo, scritto da Patrick Ness su ispirazione di un'idea dell'autrice Siobhan Dowd, è stato pubblicato in quasi 40 lingue. *7 minuti dopo la Mezzanotte* si è aggiudicato premi prestigiosi in tutto il mondo, compresa la Carnegie Medal e la Kate Greenaway Medal, assegnata all'illustratore Jim Kay. Bayona spiega: “Stava diventando un romanzo iconico, apprezzato da tutti, e volevo rendergli giustizia”.

Anche Belén Atienza, che ha prodotto i primi film di Bayona ed è stata produttore esecutivo del pluripremiato film vincitore Oscar® *Il labirinto del fauno* (*Pan's Labyrinth*), ha apprezzato il libro. “Sia io che Belén ce ne siamo innamorati”, dichiara il regista, aggiungendo che sapeva che sarebbe stata una sfida persino maggiore di *The Impossible*.

Atienza riflette: “Come tutti i buoni libri, gli argomenti trattati non sono solo quelli più ovvi. Uno dei temi chiave è l’elaborazione del dolore e la perdita dei propri cari. Questo è ciò che colpisce la prima volta in cui si legge il libro, ma nel rileggerlo, ci si accorge che l’autore esplora anche il modo in cui la fantasia fa parte della natura umana e di come le favole possono aiutarci ad affrontare la vita.

“Quando inizi a leggere il libro e a sentire la voce di Conor, l’effetto è trascinate. Questa storia bellissima, preziosa e delicata mi è rimasta dentro per tanti mesi”.

La storia nasce da un’idea dell’autrice Siobhan Dowd che, dopo averla iniziata a scrivere, purtroppo è morta di cancro. Ness riflette: “Siobhan scriveva libri magnifici, per gli adolescenti; *7 minuti dopo la Mezzanotte* sarebbe stato il suo quinto libro. Aveva scritto l’inizio, 1000 parole, aveva già impostato la struttura e ideato qualche personaggio”.

Quando Dowd l’aveva contattato per adattare la sua idea, Ness inizialmente era stato reticente, ma alla fine aveva accettato. Il suo interesse nei confronti della storia cresceva, e voleva contribuire a darle risalto. Ha confezionato un adattamento cinematografico molto fedele al romanzo. Spiega: “Per me questa è una storia che parla della paura della perdita. Stavo cercando prima di tutto di trasmettere la verità dei sentimenti di Conor, evitando di mentire o di edulcorarli o di sentimentalizzarli... volevo mostrare la sofferenza di questo tipo di situazioni”.

Il produttore e il regista sentivano che questa storia si sarebbe prestata a una trasposizione cinematografica senza perdere la sua forza emotiva. Atienza osserva: “Bayona è una persona in contatto con le proprie emozioni. Ha ritrovato molto di sé nel bambino del film, nel modo in cui Conor si avvicina alla fantasia in un momento difficile della sua vita. Poiché nei suoi film Bayona ama parlare al pubblico attraverso generi diversi, questo era il materiale perfetto per lui. Ha iniziato a pensare a come rendere il romanzo, a come adattarlo al proprio stile”.

Il regista osserva: “Ho riflettuto sul motivo per cui raccontiamo le storie e ho iniziato a leggere opere di mitologia di esperti del calibro di Joseph Campbell”. Dopo aver ultimato *The Impossible*, un film che ha commosso il pubblico di tutto il mondo, Bayona ha ricevuto la sceneggiatura di *7 minuti dopo la Mezzanotte* da parte del suo

agente. La società spagnola Telecinco Cinema, che aveva sostenuto i primi film di Bayona, si è fatta avanti per finanziare anche questo progetto. Dichiara Atienza: “Con il sostegno incondizionato dei nostri fidati soci in affari, abbiamo potuto preparare il film in modo adeguato”. Insieme a un'altra società spagnola, La Trini, e alle prestigiose società statunitensi Participant Media e River Road Entertainment, alla fine abbiamo trovato la strada verso la realizzazione cinematografica.

“Fin dall’inizio ci siamo resi conto di come River Road e Participant avessero percepito chiaramente i nostri obiettivi creativi” – osserva Atienza – “Hanno capito che per noi il film doveva essere un’esperienza significativa, qualcosa che rimane dentro dopo averlo visto, un prodotto rivolto al grande pubblico”.

Bayona e Ness si sono incontrati a Barcellona. “Per Bayona, *7 minuti dopo la Mezzanotte* era il completamento della sua trilogia sul rapporto fra madri e figli” – spiega l’autore – “Mi sono reso conto che sarebbe stato il narratore ideale per questa storia. Una cosa che mi piace di lui, che forse è la cosa più importante di tutta la mia scrittura, è che prende sul serio i sentimenti di un bambino. Non considera il bambino come un essere umano in attesa di diventare grande, ma come una persona che vive a pieno, che sperimenta tutti i sentimenti, il dolore, la gioia, la paura, la fiducia, i problemi e la felicità”.

I due filmmaker hanno curato ogni dettaglio per riuscire a trasferire la storia dalla pagina scritta al grande schermo. “Non volevamo fare un melodramma” – dichiara Bayona – “Era necessario integrare i vari elementi del libro: il legame fra Conor e sua madre, il rapporto con la nonna, l’elemento soprannaturale della storia. Per realizzare il mostro di 12 metri, abbiamo utilizzato e integrato tecniche di animazione in 2D e 3D. Un'altra chiave della storia è che Conor ama disegnare; questo elemento fa da collegamento con tutto il resto, e mi coinvolge personalmente perché da bambino anche io adoravo disegnare.”

Dice Bayona: “Il libro parla della morte in modo più diretto e oscuro rispetto al film; nel film ho voluto trascendere ciò che sappiamo che avverrà – e cioè la morte della madre di Conor – cercando di unire la necessità che questo ragazzo ha di disegnare con il bagaglio che gli lascia sua madre. La luce alla fine della storia riguarda l’idea che l’arte guarisce. La sceneggiatura di Patrick ha aggiunto altri temi, pur restando fedele al romanzo; nel film sono stati esplorati più a fondo alcuni elementi del libro”.

Come di consuetudine, durante la preparazione del film, il regista si è occupato di tutto, dall'arte concettuale al casting del protagonista. Per realizzare *7 minuti dopo la Mezzanotte*, ha voluto accanto a sé una serie di collaboratori: “Professionisti che avevano già lavorato con me, alcuni dei quali hanno frequentato con me la scuola di cinema”.

Spiega Atienza: “Óscar Faura è il nostro direttore della fotografia; i montatori sono Bernat Vilaplana e Jaume Martí; Fernando Velázquez ha composto la musica: insieme hanno formato una squadra affiatata che ha saputo far fronte a qualsiasi sfida tecnica, restando sempre in sintonia con l'intimità delle storie raccontate da Bayona”.

La squadra creativa di *7 minuti dopo la Mezzanotte* comprende anche lo scenografo Eugenio Caballero, premio Oscar® per *Il labirinto del fauno* (*Pan's Labyrinth*), nonché precedente collaboratore di Bayona in *The Impossible*, e il costumista Steven Noble, che aveva già lavorato con Felicity Jones nel film per cui l'attrice ha ottenuto una candidatura all'Oscar, *La teoria del tutto* (*The Theory of Everything*). Bayona afferma: “Ho avuto a disposizione le risorse migliori, dal punto di vista dei collaboratori”.

In tutte le fasi della produzione, Bayona chiama Belén Atienza “la sua ombra”, e dichiara: “È stata un sostegno costante, non solo nell'organizzazione delle riprese, ma anche dal punto di vista creativo. Belén è stata cruciale nel processo di realizzazione del film” – e infine – “Abbiamo cercato di portare questo romanzo sul grande schermo nel modo migliore e più fedele possibile, arricchendolo anche della nostra visione personale.”

Mentre il progetto prendeva corpo, all'inizio i filmmaker hanno avuto difficoltà per individuare l'attore adatto a interpretare Conor. Atienza osserva: “Conor, in pratica, appare in ogni scena del film, e per trovarlo abbiamo visto quasi 1000 ragazzi”.

Ness afferma: “Ero preoccupato di non riuscire a trovare il ragazzo in grado di esprimere tutto il peso emotivo del suo personaggio e di trascinare la storia”.

Nel corso del casting, a un certo punto, è stato fatto il nome di Lewis MacDougall, che aveva appena terminato di girare il suo primo film, *Pan – Viaggio sull'isola che non c'è* (*Pan*). Ness ha visto l'audizione di MacDougall: “Il ragazzo era una rivelazione, un attore estremamente autentico e focalizzato. Si riusciva a leggere tutto sul suo viso”.

Bayona era d'accordo, e racconta: "Alla fine c'erano un paio di candidati molto promettenti, ma Lewis riusciva a esprimere anche il conflitto interiore. Questo era un elemento importante perché Conor vive un conflitto interiore che non è capace di esternare. Lewis ha fatto un provino straordinario".

Atienza conferma: "Il suo primo video ci ha catturato. È molto ricco dentro ed è capace di mostrare ciò che vuole. I suoi occhi parlano. Il suo modo di reagire, nelle scene, è sempre imprevedibile. Abbiamo sentito subito un legame con Lewis". Dopo aver fatto uno screen test a Barcellona, si è aggiudicato il ruolo".

Il progetto ha cominciato ad attrarre tanti validi attori adulti, che ruotano intorno al giovane attore. "Dopo aver letto il copione, ho aderito subito alla produzione" – dichiara Toby Kebbell, che interpreta il padre di Conor – "Ho reagito in modo emotivo alla sceneggiatura. Dopo averla letta, mi ha fatto riflettere; ho capito che anche chi ha avuto la fortuna di avere i genitori, ha bisogno di tanto tempo per elaborare ciò che è accaduto da piccolo".

L'attrice candidata all'Oscar® Sigourney Weaver è stata scritturata per il ruolo della nonna materna di Conor. "Sono un grande fan dei primi film di Bayona, li trovo molto intensi", rivela. "Ho letto il copione di Patrick e l'ho trovato avvincente e commovente. Ho pensato subito che sarebbe stato in buone mani con questo regista, che infatti è riuscito a trovare un equilibrio fra la realtà della situazione e il mondo immaginario in cui Conor si rifugia.

"Sia nel libro che nel copione, c'è molto rispetto per i bambini; per ciò che vivono, per ciò che sentono, per ciò che temono. La storia non risparmia momenti drammatici ma è anche piena d'amore".

Weaver aveva un'idea chiara di come interpretare il suo personaggio: "**7 minuti dopo la Mezzanotte** è il mio sesto ruolo di nonna" – spiega – "Nel libro e nel copione, Conor dice che sua nonna non sembra affatto una nonna, quindi per me questo è stato uno splendido inizio!

"La nonna del libro è piuttosto spaventosa. Mi piaceva la sfida di interpretare un personaggio che non attira simpatie, cercando di trovare la sua umanità. Ma allo stesso tempo, il suo punto di vista è rilevante. Conor non apprezza che la nonna sia così diversa da sua madre, che abbia tante regole. Infatti sua nonna è una donna dispotica; essendo anch'io una madre, sono stata spesso accusata di questo, quindi mi sento dalla parte di questa nonna e penso che abbia sempre ragione ..."

Forse la cosa importante da notare è che Weaver si rende conto delle ripercussioni che la storia ha anche sul suo personaggio. Questa storia mostra cosa si prova a perdere un familiare – nel suo caso, la sua unica figlia – a causa di una malattia. Il suo rapporto con Conor cresce nel corso del film.

Commenta Atienza: “Nonostante non avesse mai interpretato un ruolo di questo genere, Sigourney Weaver porta in questa storia ciò di cui aveva bisogno il personaggio della nonna: forza interiore e fisica, rigidità ma anche tenerezza”.

Cruciale nella dinamica familiare è anche la figlia di questa donna, che nel film è interpretata da Jones. Quando Bayona ha visto Felicity Jones nel suo ruolo di esordio in *Like Crazy* – dato che la sua performance da Oscar ne *La teoria del tutto* (*The Theory of Everything*) non era ancora apparsa sullo schermo – si è reso conto di aver trovato l’attrice giusta per il ruolo. “Nel talento di Felicity e nella sua presenza scenica ho visto la luce che avrebbe portato al suo personaggio”, osserva.

Atienza spiega: “La mamma di Conor lo ha avuto a 18 anni, rinunciando così al sogno di diventare un’artista. Lei e suo figlio sono vicini di età, quindi hanno un rapporto speciale, amichevole. L’attrice ha dato totale risalto al loro legame”.

Jones ha preso a cuore il suo personaggio. Afferma: “Lizzie è una donna vibrante e attiva che non ha mai smesso di amare l’arte. Nella sua casa ci sono creazioni artistiche e artigianali che rivelano il suo spirito creativo. È felice di essere la mamma di Conor, ma allo stesso tempo è anticonformista.

Il fatto che sia una madre single – dato che il rapporto con il padre di Conor è finito – rende la storia ancora più interessante per via del forte legame che ha creato con il suo unico figlio. La cosa più difficile per Lizzie e Conor è proprio accettare il fatto che sta per morire.”

Quando la nonna assume un ruolo attivo nella vita di sua figlia e di suo nipote, Jones si è rivolta a Weaver per esplorare insieme la dinamica dei loro personaggi. Spiega: “Sigourney ed io eravamo desiderose di scoprire la sfumatura del rapporto fra madre e figlia. Lizzie è un po’ ribelle, ha avuto Conor quando era giovanissima. È impulsiva e questo atteggiamento spesso è stato difficile da gestire per sua madre. Fra loro c’è tensione.

Ciò che Lizzie desidera per Conor è che viva in modo indipendente quando lei non ci sarà più. Gli dice: “Non devi essere definito da nessun altro che da te stesso”. Si augura che si senta libero, perché anche Lizzie in fondo non è riuscita a esserlo. Non è stata realmente capace di emanciparsi da sua madre quindi desidera che suo figlio invece ci riesca. C’è un amore immenso fra madre e figlia ma, come in ogni dinamica familiare, è complicato”.

Weaver rivela: “Prima di girare, abbiamo provato e quindi abbiamo esplorato a fondo le scene e i vari rapporti. Fin dall’inizio, io e Felicity abbiamo creato un rapporto di grande fiducia, siamo riuscite a inscenare in modo realistico anche i nostri litigi. Il rapporto fra madre e figlia è molto toccante, e Felicity dà molto in queste scene”.

“Felicity è sempre una garanzia” – assicura Kebbell – “Dà il massimo per rendere la performance autentica”.

Aggiunge Weaver. “Ognuna di noi, a modo proprio, si è messa completamente in gioco nelle scene che mostrano le dinamiche familiari. Abbiamo svolto ricerche sulla malattia di Lizzie e sugli effetti che produce sul corpo. La ricerca è come una valigia: non fai altro che riempirla. Mi ha aiutato molto.

Per noi era importante trovare la chiave giusta, raccontare questa storia nel modo più vero, con amore e rispetto, specialmente per gli spettatori che hanno vissuto un’esperienza simile insieme ai suoi cari”.

Jones racconta: “Per esprimere la malattia nel migliore dei modi, mi sono rivolta ad alcuni oncologi per avere una prospettiva medica, sapere esattamente che tipo di cure si fanno, e il modo in cui la gente cerca di combattere la malattia.

La cosa incredibile era parlare con le persone che stavano facendo la chemioterapia. Ho incontrato donne molto sincere rispetto alla loro esperienza, che mi hanno mostrato come cercavano di gestire la malattia a livello quotidiano. Dopo aver assorbito ciò che potevo, ho coordinato il mio lavoro con la troupe, per documentare il declino di Lizzie”.

Il trucco e le cuffie per mostrare la testa priva di capelli, sottolineano il modo in cui la malattia prende il sopravvento. Sempre al fianco di Noble, Jones ha studiato anche il modo in cui i vestiti di Lizzie non le stanno più bene a causa della cospicua perdita di peso. L’attrice ha deciso di “dimagrire appositamente per mostrare gli effetti del cancro sul corpo del suo personaggio. Volevo mostrare come cambia il respiro e come il corpo diventa sempre più debole e alterato. Nel leggere il copione, ho individuato quattro cambiamenti specifici nella sua fisicità e quindi volevo mostrare queste alterazioni nel modo più autentico e sottile possibile”.

C’è una scena molto toccante in cui madre e figlio si rannicchiano insieme per guardare *King Kong*, il film del 1933. Questo classico della cinematografia ha fornito ai filmmaker di *7 minuti dopo la Mezzanotte* la chiave per creare il proprio Mostro. Infatti, come osserva Atienza: “Sarebbe stato molto più facile, e d’altronde

prevedibile alla luce dell'attuale tecnologia, creare il mostro al computer. Abbiamo riunito una bravissima squadra CG ma ci siamo anche resi conto del fatto che il pubblico ormai è stanco di vedere esclusivamente effetti generati al computer. È molto meglio una realtà tangibile, che aggiunge calore e anima a una creatura minacciosa”.

Quindi è stata costruita una versione fisica del Mostro. Bayona commenta: “È stato un altro modo di allearci con King Kong; la zampa gigantesca che afferra Conor e lo trascina fuori dalla sua stanza da letto, il piede enorme con cui viene a contatto, la testa immensa che fa capolino dalla sua finestra. Tutto questo è reale, ed è il risultato di un lavoro manuale.

Non c'è nulla che non possa essere fatto con gli effetti visivi, ma credo che gli effetti realizzati dalla prima generazione di filmmaker avessero il vantaggio di coinvolgere maggiormente il pubblico, e anche gli attori possono sperimentare una maggiore interazione”.

Il mostro animatronico e le sue parti mobili sono frutto delle speciali creazioni di trucco realizzate dai vincitori del premio Oscar® per *Il labirinto del fauno* (*Pan's Labyrinth*), Montse Ribé e David Martí, con la loro società DDT. Il duo ha pianificato tutto insieme a Bayona e Caballero, il loro collega premio Oscar® per *Il labirinto del fauno*.

Nel corso di tre mesi, 30 artisti e 4 esperti di meccanica, hanno creato la testa, le spalle, le braccia, le mani e i piedi del Mostro. Spiega Martí: “Nel suo collo sono state inserite parti meccaniche, affinché potesse muoversi; queste parti vengono azionate da una persona collocata in una postazione remota. Inizialmente è stata scolpita la testa di cui abbiamo realizzato un calco, che in seguito è stato copiato e pitturato. La testa, le spalle, il piede, le braccia e i rami sono di polistirolo. Abbiamo dovuto intagliare, bruciare, dare forma e consistenza per realizzare tutte le parti del Mostro che assomigliano a un albero. La sfida che ci siamo posti era quella di renderlo realistico utilizzando materiali basilari”.

Spiega Bayona: “Abbiamo realizzato circa 200 disegni del Mostro. Più erano simili al genere fantasy, meno erano interessanti per i miei gusti. Alla fine ci siamo avvicinati ai disegni iconici di Jim Kay presenti nel libro”.

Aggiunge Atienza: “Con i suoi disegni, Jim non solo ha ispirato l'aspetto del Mostro, ma si è guadagnato anche un coinvolgimento personale nella produzione, infatti gli abbiamo commissionato alcuni disegni preliminari e concettuali per il film”.

Diverse società di effetti visivi hanno collaborato per creare gli elementi digitali del Mostro. La post produzione è durata un anno, perché “è stato complicato definirlo digitalmente” – spiega il supervisore effetti visivi Félix Bergés, della società El Ranchito, che, insieme al supervisore effetti speciali Pau Costa, ha vinto un Visual Effects Society (VES) Award per *The Impossible* – “Questa creatura doveva avere la rigidità e il peso del legno e muoversi in modo convincente. Abbiamo progettato, composto e girato cento riprese del Mostro, interagendo con il ragazzo. È stato un progetto complesso!”.

Ness rivela: “Il Mostro appartiene alla leggenda inglese dell’“Uomo Verde”. È una sorta di paesaggio personificato, che si erge dalla terra per narrare storie. È una forza della natura”. “Il Mostro rappresenta anche quel lato della nostra personalità di cui non ci capacitiamo”, aggiunge Bayona.

Attore di grande statura professionale e dalla voce inconfondibile, Liam Neeson è l’artista a cui i filmmaker hanno pensato fin dall’inizio per interpretare il Mostro, sia per la performance – capture che per il doppiaggio. Neeson, candidato all’Oscar®, ha provato subito interesse per la storia, che considera “una favola sulla complessità delle nostre emozioni, e sul modo in cui gestiamo queste emozioni durante la crescita”.

Per fornire un contesto geografico e ambientale sia al Mostro che alla famiglia di Conor, i filmmaker hanno fatto riferimento a una descrizione presente nella seconda storia raccontata nel film: «*150 anni fa questo paese era diventato un posto industriale. Le fabbriche nascevano come funghi...*»

Ed è così che la direttrice di produzione Margarita Huguet è partita per perlustrare il nord dell’Inghilterra, antico motore della rivoluzione industriale dell’intero paese. Ha cercato le location principali del film, trovando la collina adatta su cui posizionare l’albero di tasso che nella storia si erge nei pressi di una chiesa e di un cimitero.

Atienza racconta: “Huguet ci inviava immagini della campagna vicino Manchester, erano bellissime, con campi verdi e paesaggi ventosi, cottage di pietra; allo stesso tempo però evocavano una realtà industriale, sotto forma di fabbriche abbandonate, grandi camion ed edifici dai mattoni rossi. Abbiamo pensato che la regione fosse molto bella e soprattutto adatta a ospitare la storia e il background della famiglia di Conor”.

L’area geografica di *7 minuti dopo la Mezzanotte* comprende diverse location, fra cui alcune cittadine vicino Manchester e Huddersfield, nel West Yorkshire. La collina è situata a Rivington Pike, vicino Bolton, nel Lancashire. Il dipartimento artistico,

grazie all'aiuto della gente del posto, ha costruito e posizionato un albero di tasso dall'aspetto secolare.

Vicino Delph, nel Lancashire, sono stati trovati anche la chiesa e il cimitero. Quel fazzoletto di terra era rimasto intatto da anni, infatti non c'era neanche una sola tomba nuova. Dato che la location poteva accogliere una quantità limitata di attività e di visitatori, Caballero e Costa ne hanno commissionato una riproduzione in un teatro da posa in Spagna.

In effetti, la presenza del cimitero nell'incubo ricorrente di Conor necessitava un set vero e proprio, costruito su una piattaforma sopraelevata, azionata da un sistema meccanico. La troupe di Costa ha costruito le lapidi che poi ha rovesciato, scavando il terreno per creare buche e avvallamenti. Sono state costruite riproduzioni della chiesa e del cimitero in scala maggiore rispetto ai luoghi autentici.

Caballero osserva: "Le riproduzioni dovevano essere precise, i dati sono stati elaborati al computer. Questo è l'ennesimo esempio di come, per questo progetto, sia stato necessario abbinare la tecnologia più sofisticata agli effetti speciali tradizionali. La nostra troupe si è rimboccata le maniche per utilizzare tecniche ormai in disuso, con calchi e gessi, che hanno dato carattere ai set".

Atienza elogia l'accuratezza delle location scelte per ambientare le sequenze degli incubi. Rivela: "Metà film è stato girato nelle location, in cima alla collina e nella chiesa; l'altra metà è stata girata in studio a Barcellona, ma tutto è stato amalgamato in modo da creare una perfetta continuità".

Lo scenografo si è trattenuto a Manchester il più possibile; è rimasto colpito dai mulini, dai mattoni rossi e dall'architettura vittoriana che gli ricordavano le favole illustrate da Arthur Rackham e Edmund Dulac, favole che aveva già in mente mentre creava gli elementi fantastici di *7 minuti dopo la Mezzanotte*. Questo perché, spiega: "La fantasia permea la realtà di Conor. Guardando bene, si trovano molti elementi in comune, questi due mondi sono sempre collegati. Una delle idee principali di questa storia è che la fantasia nasce dalla necessità, e specialmente dalla necessità di speranza.

Secondo me, gli spazi stessi devono riflettere ciò che accade ai personaggi e nella storia in quel momento. La casa della madre di Conor è disordinata, accogliente, allegra e variopinta. La casa della nonna è più severa e sottoposta a un rigido ordine. Ogni oggetto ha un suo collocamento e questo è frustrante per un ragazzino abituato a vivere all'insegna della libertà più assoluta".

La decoratrice del set Pilar Revuelta, vincitrice di un Oscar® per *Il labirinto del fauno* (*Pan's Labyrinth*), ha ‘peggiorato’ il soggiorno di Conor nella casa della nonna. Caballero spiega: “Pilar ha usato colori spenti, aumentando le dimensioni dell’arredamento interno per fare in modo che il ragazzo si senta ancora più a disagio. Ha aggiunto una gran quantità di angoli e linee rette per creare una certa ostilità intorno e dentro di lui. Per l’abitazione materna, invece, abbiamo creato un ambiente opposto; tutto è arrotondato, per farlo sentire avvolto”.

L’esterno di pietra della casa di Conor, con il suo cortile incolto e trascurato dove lui si siede insieme al Mostro, è stato creato in un parcheggio presso gli Studios spagnoli. Gli esperti del verde hanno cancellato qualsiasi traccia di automobili, piantando l’erba alta portata dall’Inghilterra per conferire l’effetto di trascuratezza. Inoltre hanno costruito una casupola di legno che contiene un mobilio ‘invecchiato’ a regola d’arte.

Essendo anche lei inglese, Felicity Jones ha elogiato i set definendoli “perfetti”: “Sono rimasta senza parole” – afferma – “non c’era nulla che non sembrasse veramente inglese, con tanti dettagli che evocano il mondo di fantasia in cui vive Lizzie. Era davvero strano arrivare nello studio di Barcellona con un sole che spaccava le pietre, ed entrare in un teatro di posa che simulava il cielo plumbeo dell’Inghilterra del nord!”.

Gli attori e la troupe sono rimasti sorpresi anche dal fatto che il regista muove molto la macchina da presa, e di conseguenza i set sono stati concepiti per essere il più possibile versatili e flessibili. “Bayona racconta la storia attraverso la macchina da presa” – spiega Atienza – “Con la camera riesce a creare emozioni, usando il movimento e l’inquadratura. La sua cinepresa parla costantemente, attraverso il linguaggio del film”.

Affinché Bayona potesse utilizzare la cinepresa su una gru, i muri dei set erano mobili, potevano essere ripiegati a scomparsa oppure venire aperti come porte. In questo modo la macchina da presa riusciva ad arrivare ovunque e a inquadrare qualsiasi cosa, dando modo a Caballero e alla troupe di Revuelta di riempire di oggetti la stanza di Conor fino a “farla scoppiare”.

La flessibilità riguardava anche l’illuminazione dei set, che sono stati illuminati con un’intensità che non sarebbe stato possibile ottenere esclusivamente dalla luce naturale. Durante la fase di pre – produzione, il direttore della fotografia Óscar Faura ha ideato il progetto di illuminazione dei set che erano sempre predisposti per fare in modo che lui e Bayona potessero spostare la macchina da presa da un ambiente all’altro a loro piacimento.

Bayona osserva: “C’è stata una grande preparazione, assolutamente essenziale per un film tanto complesso dal punto di vista tecnico come questo. Era affascinante ricreare, nei set interni, il tipo di luce particolare di Manchester. Persino gli esperti non saranno in grado di distinguere le scene girate all’interno degli studi di Barcellona da quelle girate nelle location a Manchester”.

Il regista riflette: “Io e Óscar abbiamo voluto che questa storia fosse ancorata alla realtà. Sin dall’inizio delle riprese, Óscar ha individuato l’atmosfera giusta, l’equilibrio giusto fra luce e oscurità per ogni sequenza. Finora abbiamo girato tre film insieme e ancora non so come fa. Ha l’istinto dei filmmaker di una volta, quelli del “grande cinema”.

Lavoriamo così bene insieme perché io cerco sempre l’“incidente”, l’evento inaspettato generato dall’improvvisazione, mentre Óscar è l’esatto contrario, vuole che tutto sia sempre programmato. Mi aiuta a restare con i piedi per terra mentre io lo incoraggio a essere ancora più audace e a correre più rischi. Sono orgoglioso del risultato che abbiamo ottenuto in *7 minuti dopo la Mezzanotte*; visivamente questo è il film più bello che abbiamo fatto insieme”.

Atienza osserva: “Il legame fra Bayona, Caballero e Faura si è consolidato dopo *The Impossible*. Ognuno rende l’altro migliore, insieme creano qualcosa di meraviglioso”.

Caballero osserva: “Quando lavoro con Bayona, mi sento libero perché ci fidiamo l’uno dell’altro. La cosa importante è chiedersi sempre ‘*Cosa vogliamo trasmettere, cosa vogliamo che la gente percepisca?*’. Cerchiamo di generare una reazione emotiva. Bayona ha l’abilità di portare le emozioni sullo schermo. È un dono.

Dato che *7 minuti dopo la Mezzanotte* è una storia molto sentita, è ricorso a tutte le tecniche a disposizione affinché i suoi attori riuscissero a entrare in contatto con le emozioni dei loro personaggi. La maggior parte del tempo il set diffondeva noti brani di musica da cinema per evocare l’atmosfera giusta: le colonne sonore di Ennio Morricone e Jerry Goldsmith erano le sue preferite. Ha lasciato girare la macchina da presa, durante le diverse scene, senza interruzioni di ciak!”.

Felicity Jones afferma: “Quando qualcuno grida ‘*Azione!*’ proprio mentre stai per girare una scena commovente, non è il massimo. Bayona aiuta l’attore a scoprire la profondità emotiva della scena e del personaggio. Infatti l’attore dimentica la macchina da presa. Si immedesima completamente, entra sempre di più nel personaggio e questo è ciò che vuole il regista. Lavorare con lui è un’esperienza unica”.

“Mi ha coinvolto molto”, dice Toby Kebbell. “Ho sentito un legame umano con lui, e con gli altri attori”.

“Bayona è un vero talento cinematografico”, afferma Liam Neeson. “Può succedere di lavorare con registi che amano ciò che fanno, e Bayona è uno di loro. Mangia, dorme e beve film. In questo senso è un po’ come Martin Scorsese. È anche molto sensibile. Si prende cura degli attori, li guida, li valorizza e questo è quello che secondo me un regista dovrebbe fare sempre. Ti permette di sperimentare, quindi insieme si può arrivare alla verità di una scena, e ti concede tutto il tempo necessario. Adoro lavorare con gente come lui”.

Seguendo il consiglio di Bayona, Neeson ha collaborato con Lewis MacDougall affinché entrambi potessero essere protagonisti delle scene girate insieme. Neeson riflette: “Ho lavorato con bambini che sono stati sommersi dall’industria e che hanno perso la loro innocenza. Lewis invece è ancora integro, malgrado possieda una grande forza”.

Il giovane attore, che durante le riprese aveva 12 anni, la stessa età del protagonista del film, ha dovuto gestire diverse difficoltà in *7 minuti dopo la Mezzanotte*, fra cui il fatto di dover recitare insieme a un attore che in realtà utilizzava la performance – capture.

MacDougall spiega: “È stato difficile perché erano scene molto tecniche. Io mi trovavo da una parte della stanza e Liam dall’altra. Ma nel montaggio ci hanno messo l’uno di fronte all’altro. Liam è stato sempre disponibile con me in ogni scena che abbiamo girato insieme”.

Tuttavia, per le sequenze esterne, persino più ambiziose, MacDougall spesso ha dovuto recitare con un pupazzo animatronico che incarnava il Mostro; a volte non c’era neanche il pupazzo, bensì soltanto un segno che indicava dove sarebbe stato posizionato il Mostro.

Per le sequenze dell’incubo sono state necessarie corde e imbragature, nonché la presenza di una squadra di stuntmen, che hanno lavorato per diversi giorni al freddo e sotto la pioggia.

“Ho una grande ammirazione per Lewis: ha lavorato per ore, perché praticamente è presente in ogni scena”, lo elogia Sigourney Weaver. “È un attore pieno di talento, un professionista e un lavoratore infaticabile. Il ruolo di Conor era molto impegnativo, sia dal punto di vista fisico che emotivo. Lewis è stato coraggioso, presente, e

autentico. Ho imparato molto dalla recitazione di Lewis, perché è molto presente a se stesso”.

“Lewis aveva già un grandissimo talento quando abbiamo iniziato a girare con lui”, dice Belén Atienza. “Aveva un ottimo istinto e nel corso delle riprese ha imparato ad avere una presenza più diretta. Lo abbiamo visto crescere davanti ai nostri occhi, in ogni senso”.

Bayona afferma: “Lewis era l’attore perfetto per interpretare Conor. Possiede una meravigliosa vulnerabilità, ma anche una grande forza che trascende la sua età, e queste caratteristiche appartengono anche al suo personaggio. Può essere paragonato a un attore adulto per la straordinaria abilità con cui si prepara a una scena.

Nella scena dell’ospedale con Felicity, ha girato un paio di riprese in cui era diviso fra la volontà di essere forte e il dolore che prova. Vederlo recitare questa scena è stato da brividi. Era totalmente compenetrato in questa lotta interiore, e tutte le emozioni che prova traspaiono sul suo volto”.

MacDougall afferma: “La cosa bella di lavorare con Bayona è che mi ha sempre incoraggiato a fare meglio e poi alla fine di ogni scena mi abbracciava e mi diceva ‘*Grazie*’”.

Il regista ha scelto di non dare al suo giovane protagonista la pagina del copione che descrive l’ultimissima scena di *7 minuti dopo la Mezzanotte*, perché voleva che MacDougall avesse la reazione più naturale e autentica possibile.

“E Lewis ci ha regalato una performance unica”, conclude Bayona.

VINCITORE PREMI GOYA 2017

Il premio Goya è il più importante riconoscimento cinematografico spagnolo, che consiste in un busto in bronzo di Francisco Goya. I premi sono stati istituiti la prima volta nel 1987 e la trentunesima edizione tenutasi a Madrid ha visto per protagonista della serata J.A. Bayona con *7 minuti dopo la Mezzanotte*: pluripremiato, ha infatti vinto 9 dei 12 premi ai quali era candidato (tra cui Miglior regia, colonna sonora, fotografia, montaggio, effetti speciali, trucco e parrucco).

Bayona ha dedicato la sua vittoria a tutti i malati di cancro e a suo padre.

IL CAST

SIGOURNEY WEAVER (la nonna) Sigourney Weaver, attrice candidata all'Oscar® e vincitrice di due Golden Globe, ha creato una varietà di personaggi indimenticabili sia comici che drammatici, che hanno catturato pubblico e critica, affermandola fra le attrici più stimate di cinema e teatro.

Il suo primo lungometraggio è stato il blockbuster *Alien* diretto da Ridley Scott; in seguito è tornata a vestire i panni dell'iconico Ufficiale Ripley in *Aliens – Scontro finale (Aliens)*, di James Cameron, ottenendo nomination all'Oscar e al Golden Globe come Migliore Attrice. Ha nuovamente incarnato Ripley nel film di David Fincher *Alien³* e in *Alien – La clonazione (Alien: Resurrection)* di Jean-Pierre Jeunet, di cui è stata anche coprodottrice.

Nel 1989 ha ricevuto una candidatura all'Oscar e ha vinto un Golden Globe Award come Migliore Attrice per la sua performance nel film di Michael Apted *Gorilla nella nebbia (Gorillas in the Mist)*, in cui interpretava la nota scienziata Dian Fossey. Quello stesso anno è stata nominata all'Oscar e al Golden Globe per la sua performance nella commedia di Mike Nichols *Una donna in carriera (Working Girl)*.

Nel 1998 ha vinto un BAFTA ed è stata candidata al Golden Globe per la sua performance nel film di Ang Lee *La tempesta di ghiaccio (The Ice Storm)*.

Nel 2000 è stata nuovamente nominata al Golden Globe per *La mappa del mondo (A Map of the World)*, diretto da Scott Elliott e basato sul romanzo di Jane Hamilton.

Altri suoi film comprendono: *Dave – Presidente per un giorno (Dave)* di Ivan Reitman; il grande successo *Ghostbusters – Acchiappafantasma (Ghostbusters)* e il sequel *Ghostbusters II – Acchiappafantasma II (Ghostbusters II)*; *La morte e la fanciulla (Death and the Maiden)* di Roman Polanski; *Copycat – Omicidi in serie (Copycat)* di Jon Amiel; *Uno scomodo testimone (Eyewitness)* di Peter Yates; *1492 – La conquista del paradiso (1492: Conquest of Paradise)* e *Exodus – Dei e re (Exodus: Gods and Kings)* entrambi diretti da Ridley Scott; *Infamous – Una pessima reputazione (Infamous)* di Douglas McGrath. Come doppiatrice ha lavorato nel film premio Oscar® *WALL•E* di Andrew Stanton, e nell'apprezzato *Galaxy Quest* di Dean Parisot. Ha ritrovato James Cameron nell'innovativo *Avatar*, uno dei film campioni di incassi di tutti i tempi, e farà parte del cast di *Avatar 2*, in produzione nel 2017.

In televisione è stata nominata all'Emmy e allo Screen Actors Guild Award (SAG) per *Biancaneve nella Foresta Nera (Snow White: A Tale of Terror)*, di Showtime, per la regia di Michael Cohn. È stata nominata due volte all'Emmy e al SAG per la sua performance nei panni dell'attivista realmente vissuta, Mary Griffith, nel telefilm *Prayers for Bobby*, diretto da Russell Mulcahy, e per la miniserie *Political Animals*.

Fra le sue numerose interpretazioni teatrali, ha ricevuto una nomination al Tony Award per *Hurly-burly* di David Rabe, a Broadway, diretto da Mike Nichols. Ha recitato il ruolo di Portia con la Classic Stage Company per la produzione newyorkese de *Il mercante di Venezia*, ed è tornata a Broadway con le produzioni del Lincoln Center di *Sex and Longing* di Christopher Durang e di *Vanya and Sonia and Masha and Spike*, che le è valso il Tony Award come Miglior Play.

Sigourney Weaver ha inaugurato la sua carriera teatrale off-off-Broadway con Durang in *The Nature and Purpose of the Universe*, *Titanic*, e *Das Lusitania Songspiel*; quest'ultimo è stato scritto da Weaver e Durang in collaborazione, ed è valso a entrambi la candidatura al Drama Desk Award. Ha recitato in *Crazy Mary* di A.R. Gurney, al Playwrights Horizons, e in *Mrs. Farnsworth*, al Flea Theater.

È stata inoltre protagonista della premiere di *The Mercy Seat* (il lavoro di Neil LaBute che riguarda l'11 settembre), al fianco di Liev Schreiber, e ha incarnato la protagonista femminile di *The Guys* di Anne Nelson, commissionato e diretto da Jim Simpson. *The Guys* racconta le vicende di un capitano dei vigili del fuoco in seguito all'11 settembre; Nelson ha quindi adattato il suo testo del Flea Theater in una sceneggiatura, che è diventata un film diretto da Weaver e distribuito da Focus Features.

FELICITY JONES (la mamma) Felicity Jones è nota soprattutto per il ruolo che le è valso una nomination ai BAFTA, allo Screen Actors Guild, ai Golden Globe e agli Oscar al fianco di Eddie Redmayne ne *La teoria del tutto (The Theory of Everything)* di James Marsh, un film di Focus Features.

Jones di recente ha girato *Rogue One: A Star Wars Story*, diretto da Gareth Edwards; *Inferno* di Ron Howard con Tom Hanks; e *Autobahn – Fuori controllo (Collide)*, con Nicholas Hoult e Ben Kingsley.

Il pubblico americano ha iniziato ad apprezzarla nel 2011, quando è apparsa nel dramma romantico *Like Crazy* di Drake Doremus, presentato al Sundance Film

Festival e vincitore del Premio della Critica; mentre l'attrice ha ottenuto il Premio Speciale della Giuria per la sua interpretazione. In seguito, Jones ha vinto il Gotham Independent Film Award, il National Board of Review Award e l'Empire Award come Migliore Esordiente.

Altri suoi film comprendono: *The Invisible Woman*, al fianco di Ralph Fiennes, che ha anche diretto il film; il dramma di Rupert Goold *True Story*, con Jonah Hill e James Franco; *Breathe In*, in cui ha ritrovato il regista Drake Doremus; *The Amazing Spider-Man 2 – Il potere di Electro (The Amazing Spider-Man 2)* di Marc Webb; l'adattamento cinematografico di Julie Taymor di *The Tempest* di William Shakespeare; *L'ordine naturale dei sogni (Cemetery Junction)* di Stephen Merchant e *Ritorno a Brideshead (Brideshead Revisited)* di Julian Jarrold.

I crediti televisivi di Jones comprendono i telefilm di David Hare *Page Eight* e *Salting the Battlefield*, entrambi con Bill Nighy; l'apprezzato adattamento della BBC de *Il diario di Anna Frank (The Diary of Anne Frank)* e de *L'abbazia di Northanger (Northanger Abbey)* di Jane Austen, entrambi diretti da Jon Jones, e il ruolo di star ospite nella serie di grande successo di HBO, *Girls*.

Esperta di teatro, di recente l'attrice è stata acclamata dalla critica per la produzione di *Luise Miller* in scena al Donmar Warehouse. Ulteriori crediti teatrali comprendono la rappresentazione di Jeremy Herrin di *That Face*, al Royal Court, e *The Chalk Garden*, diretto da Mr. Grandage al Donmar, che è valso a Jones una candidatura come Migliore Esordiente all'Evening Standard Theatre Awards.

TOBY KEBBELL (Il papà) Attore versatile che riesce sempre a sorprendere il pubblico con le sue personificazioni, l'inglese Toby Kebbell, nel 2009, è stato candidato al premio Rising Star dei BAFTA. Ha lavorato in diversi film d'azione fantasy, dando prova di un grande talento nella performance – capture nei ruoli del bellicoso Koba in *L'alba del pianeta delle scimmie (Dawn of the Planet of the Apes)* di Matt Reeves, e dell'eroico Durotan in *Warcraft – L'inizio (Warcraft)* di Duncan Jones. Di recente ha ultimato le riprese di *Legendary* e dell'atteso film di Warner Bros. *Kong: Skull Island*, con Brie Larson. Lo vedremo presto anche nel film epico *Gold* di Stephen Gaghan, con Matthew McConaughey.

Ha recitato la parte del malvagio Messala in *Ben – Hur*, diretto da Timur Bekmambetov e distribuito nell'estate del 2016. Kebbell si è imposto all'attenzione del pubblico inglese nel 2004, con il ruolo di Anthony nel suo film d'esordio, *Dead Man's Shoes – Cinque giorni di vendetta (Dead Man's Shoes)*, diretto da Shane Meadows. Il suo ritratto di un giovane che soffre di un ritardo nell'apprendimento, gli

è valso una nomination come Migliore Esordiente ai British Independent Film Awards (BIFA). I suoi film successivi includono *Alexander* di Oliver Stone e *Match Point* di Woody Allen.

Consensi da parte della critica sono arrivati anche nel 2007 per la sua interpretazione di Rob Gretton, il manager di Joy Division, nel premiato film di Anton Corbijn, *Control*. Kebbell ha vinto il BIFA Award come Migliore Attore Non Protagonista ed è stato nominato al Circle Film Award dei critici londinesi. La sua performance memorabile nel film di Guy Ritchie, *RocknRolla*, gli è valso il premio di Migliore Attore da parte di The Sun, nonché una candidatura all'Empire Award. Altri suoi film comprendono: *War Horse* di Spielberg; *Prince of Persia – Le sabbie del tempo* (*Prince of Persia: The Sands of Time*) di Mike Newell; *L'apprendista stregone* (*The Sorcerer's Apprentice*) di Jon Turteltaub; *La furia dei titani* (*Wrath of the Titans*) di Jonathan Liebesman; *The Counselor – Il procuratore* (*The Counselor*) di Ridley Scott, e *The Conspirator* di Robert Redford.

In televisione Kebbell è stato il protagonista di una puntata della serie *The Street*, prodotta da BBC per la regia di Jimmy McGovern, e vincitrice del BAFTA Award come Migliore Dramma. Per la BBC ha lavorato anche nella moderna rivisitazione di *Macbeth*, al fianco di James McAvoy. Per Channel 4 ha recitato in una puntata di *Black Mirror*.

A teatro ha recitato con l'Almeida Theatre, nella rivisitazione di Sir David Hare di *Enemies*, di Maxim Gorky; e con il Playhouse Theatre in *Journey's End* di R.C. Sherriff.

LEWIS MacDOUGALL (Conor) Lewis MacDougall aveva 12 anni quando ha girato *7 minuti dopo la Mezzanotte*. Ora ne ha 14.

La sua transizione da giovane attore di un teatro amatoriale di Edimburgo, in Scozia, a star del cinema internazionale è stata molto repentina. Il suo insegnante di recitazione aveva visto in lui il potenziale di un professionista, consigliandogli di frequentare un gruppo più avanzato. Durante la sua prima lezione ha incontrato la direttrice del casting Orla O'Connor, che stava cercando un giovane talento per recitare nel film di Joe Wright *Pan – Viaggio sull'isola che non c'è* (*Pan*). Dopo una lunga audizione, durata diverse settimane, MacDougall è stato scelto per interpretare Nibas, il migliore amico di Peter, che appare nelle sequenze d'apertura del film ambientate nell'orfanotrofio. Lewis si è divertito molto perché per il ruolo ha dovuto imparare a eseguire alcune acrobazie con gli stuntmen e a parlare con l'accento Cockney. A quel punto è stato scritturato da un agente che successivamente lo ha

imposto all'attenzione del direttore del casting di *7 minuti dopo la Mezzanotte*. Durante le riprese a Barcellona, Lewis MacDougall, grande tifoso di calcio, è stato felice di poter assistere alla partita del Barcellona, che giocava in casa.

In seguito ha girato il film *Boundaries*, scritto e diretto da Shana Feste, in cui interpreta il figlio della protagonista incarnata da Vera Farmiga, nonché il nipote del personaggio di Christopher Plummer.

LIAM NEESON (Il Mostro) Liam Neeson è stato nominato all'Oscar®, al Golden Globe, e al BAFTA per la sua performance nei panni di Oskar Schindler nel film premio Oscar di Steven Spielberg del 1993, *Schindler's List – La lista di Schindler* (*Schindler's List*).

Tre anni dopo è stato il protagonista del film biografico di Neil Jordan *Michael Collins*, ottenendo un'altra candidatura al Golden Globe, aggiudicandosi un Evening Standard British Film Award, e la Coppa Volpi al Festival di Venezia 1996 come Migliore Attore. Neeson ha ottenuto una terza nomination al Golden Globe, una nomination all'Independent Spirit e ha vinto un Los Angeles Film Critics Association Award per il suo ritratto di Alfred Kinsey in *Kinsey*, di Bill Condon (2004).

Ultimamente lo ritroviamo in *Silence* di Martin Scorsese e in *Felt* di Peter Landesman. Complessivamente ha girato oltre 70 film, fra cui la trilogia *Io vi troverò* (*Taken*), *Taken – La vendetta* (*Taken 2*), *Taken 3 – L'ora della verità* (*Taken 3*); *The Grey* di Joe Carnahan; *I Miserabili* (*Les Misérables*) di Bille August; *Star Wars; Episodio 1 – La minaccia fantasma* (*Star Wars: Episode 1 - The Phantom Menace*) di George Lucas; *Batman Begins* di Christopher Nolan; *Love Actually – L'amore davvero* (*Love Actually*) di Richard Curtis, e *Gangs of New York* di Martin Scorsese.

Ha esordito a Broadway nel 1993, ricevendo una candidatura al Tony Award per la sua performance nel revival di *Anna Christie*, scritto da Eugene O'Neill nel 1921 e prodotto dalla Roundabout Theatre Company.

Neeson è Ambasciatore di Buona Volontà dell'UNICEF e padre orgoglioso di due figli.

I REALIZZATORI

J.A. BAYONA (Regista) I lavori alla regia più recenti di J.A. Bayona comprendono *The Impossible*, con Naomi Watts, Ewan McGregor e Tom Holland; il film è basato sulla drammatica storia vera di una famiglia sopravvissuta al maremoto del 2004 nell'Oceano Indiano. *The Impossible* ha incassato oltre 180 milioni di dollari in tutto il mondo, facendo guadagnare a Naomi Watts una candidatura al Golden Globe, allo Screen Actors Guild e all'Oscar. Holland è stato premiato con l'Empire Award come Migliore Esordiente. *The Impossible* ha vinto cinque Goya Awards (l'equivalente spagnolo dell'Oscar), fra cui come Migliore Regista, e sei Gaudí Awards, di cui uno per la regia.

Prima di *7 minuti dopo la Mezzanotte*, Bayona ha diretto le prime due puntate della serie di Showtime, *Penny Dreadful*, con Eva Green e che ha ottenuto un grande seguito. Dopo *7 minuti dopo la Mezzanotte*, dirigerà il nuovo film su *Jurassic World*, previsto nei cinema a giugno 2018.

Nato a Barcellona, fin da ragazzo era appassionato di cinema. Dopo aver studiato giornalismo si è rivolto alla regia, e ha frequentato la Scuola di Cinema e Audiovisivi della Catalogna (ESCAC). Dopo aver diretto due cortometraggi, *My Holidays* e *The Sponge Man*, ha incontrato lo sceneggiatore Sergio G. Sánchez, autore di *The Orphanage*, che è diventato la sua prima prova di regia di un lungometraggio. *The Orphanage* è stato presentato in anteprima mondiale nel 2007 al festival di Cannes, dove ha ricevuto una standing ovation. In Spagna è stato il film campione di incassi dell'anno nei suoi primi 4 giorni nelle sale, nonché il secondo film spagnolo campione di incassi di tutti i tempi. *The Orphanage* è stato nominato a 14 Goya Awards, vincendone sette, fra cui il premio di Migliore Regista Esordiente per Bayona.

PATRICK NESS (Sceneggiatore; Autore) Nel giugno 2012, il romanzo di Patrick Ness dal titolo *7 minuti dopo la Mezzanotte*, ispirato a un'idea di Siobhan Dowd e illustrato da Jim Kay, è diventato il primo libro ad aggiudicarsi sia il premio inglese più antico e prestigioso assegnato ai libri per l'infanzia, il CILIP Carnegie Medal, sia la Kate Greenaway Medal per le illustrazioni. Ness è il secondo autore ad aver vinto due Carnegie Medals consecutivamente.

7 minuti dopo la Mezzanotte ha vinto inoltre il Children's Book of the Year ai Galaxy National Book Awards; il Red House Children's Book Award; il premio tedesco Jugendliteratur Prize, e il Children's Book Prize dell'Associazione Letteraria Inglese.

La sua elogiata "Chaos Walking Trilogy" è stata sviluppata dalla Lionsgate che ne ha realizzato una serie di lungometraggi. Il primo libro della trilogia, *Il buco nel rumore* o *La fuga (The Knife of Never Letting Go)*, nel 2008, ha vinto il Children's Fiction Prize di The Guardian, nonché il Book Trust Teenage Prize. Il secondo libro, *Il nemico (The Ask and the Answer)* ha vinto il Costa Children's Book Award nel 2009, e il terzo libro, *La guerra (Monsters of Men)* è valso a Ness il suo primo Carnegie Medal nel 2011.

I suoi libri sono stati tradotti in 37 lingue. Il suo romanzo *The Crane Wife* è ispirato a una favola popolare giapponese ed è stato selezionato per l'Oprah's Book Club negli Stati Uniti, mentre Ness ha concorso al titolo di Autore Inglese dell'Anno dei National Book Awards 2013.

I suoi romanzi comprendono *More Than This* (pubblicato per la prima volta nel 2014) e *The Rest of Us Just Live Here* (2015), entrambi rivolti a un pubblico di 'giovani adulti' (*young adults*); quest'ultimo è stato distribuito in edizione economica negli Stati Uniti nel settembre 2016. Ha scritto *Tip of the Tongue*, un cortometraggio su *Doctor Who* che fa parte dell'antologia che nel 2013 ha celebrato il 50° anniversario di quest'ultimo. Ness ha creato e scritto la nuova serie *BBC Class*; lo show in otto puntate è uno spinoff di *Doctor Who*.

Ha insegnato Scrittura Creativa all'Università di Oxford per tre anni. È nato in Virginia, è cresciuto negli Stati Uniti e ora vive a Londra.

BELÉN ATIENZA (Produttore) Belén Atienza ha collaborato con J.A. Bayona in tutti i suoi film. Ha prodotto *The Impossible*, che è valso al regista un Goya, l'equivalente spagnolo degli Oscar®. Il film ha incassato oltre 180 milioni di dollari nei botteghini di tutto il mondo ed è valso all'attrice Naomi Watts una candidatura all'Academy.

Atienza ha prodotto *7 minuti dopo la Mezzanotte* e *The Impossible* con la sua società Apaches Entertainment, da lei creata nel 2008 insieme a Enrique Lopez Lavigne.

Nel 2014 è stata co-produttore esecutivo per le puntate della serie di Showtime *Penny Dreadful*, dirette da Bayona. È stata produttore esecutivo del primo lungometraggio del regista, *The Orphanage*, che ha vinto 7 Goya. Con Telecinco, il network più

grande di Spagna, nonché grande società di finanziamento cinematografico, è stata produttore esecutivo del film di Guillermo del Toro *Il labirinto del fauno* (*Pan's Labyrinth*), che ha vinto tre Oscar®, e di *The Orphanage*; de *Il destino di un guerriero – Alatriste* (*Alatriste*) di Agustin Diaz Yanes, con Viggo Mortensen, e del film in due parti di Steven Soderbergh *Che – L'argentino* (*Che: The Argentine*) e *Che – Guerriglia* (*Che: The Guerrilla*).

Atienza produrrà il thriller psicologico dello scrittore – regista Sergio G. Sánchez, *Marrowbone*.

ÓSCAR FAURA (Direttore della Fotografia) Óscar Faura ha diretto la fotografia di tre film a soggetto di J.A. Bayona: *The Orphanage* (per cui ha ricevuto una nomination allo European Film Award); *The Impossible* (per cui ha ricevuto una nomination ai Goya) e *7 minuti dopo la Mezzanotte*. Dopo aver lavorato come direttore della fotografia della seconda unità per vari film fra cui *Summer Rain* (*El camino de los ingleses*) di Antonio Banderas, Faura ha esordito nel mondo dei lungometraggi con *The Orphanage*. In seguito ha vinto il Premio Gaudí per *The Impossible*, ed è stato nominato ai Gaudí per *Con gli occhi dell'assassino* (*Julia's Eyes*) di Guillem Morales. È stato nominato al premio dell'American Society of Cinematographers (ASC) per la fotografia del premiato film *The Imitation Game*, interpretato da Benedict Cumberbatch e Keira Knightley, per la regia di Morten Tyldum.

EUGENIO CABALLERO (Scenografo) Eugenio Caballero ha vinto un Oscar® come scenografo per il film di Guillermo del Toro *Il labirinto del fauno* (*Pan's Labyrinth*). Per il suo lavoro nel film, Caballero ha vinto l'Ariel Award (la massima onorificenza del cinema messicano), un Art Directors Guild Award e un Los Angeles Film Critics Association Award; ha ricevuto inoltre candidature ai Goya, Satellite e BAFTA.

Nato a Città del Messico, ha iniziato la sua carriera come scenografo in Messico dopo aver studiato Storia dell'arte e Cinematografia a Firenze. Dopo un esordio nell'ambito di video musicali e cortometraggi vincitori di premi, è passato al cinema.

In oltre venti film in cui ha lavorato come scenografo, troviamo film come *The Limits of Control* di Jim Jarmusch per Focus Features; *The Runaways* di Floria Sigismondi con Kristen Stewart e Dakota Fanning; *Club Sandwich* di Fernando Eimbcke; *Il volo*

del falco (Aloft) di Claudia Llosa; *Rudo y Cursi* di Carlos Cuarón con Gael García Bernal e Diego Luna; *Santitos* di Alejandro Springall, per cui è stato nominato all'Ariel Award; *Seres humanos* di Jorge Aguilera, che gli è valso la nomination all'Ariel; *Zurdo* di Carlos Salcés, per cui ha vinto il suo primo Ariel Award; *Resident Evil: Extinction* di Russell Mulcahy e tre film con il regista Sebastián Cordero – *Crónicas*, *Rabia*, ed *Europa Report*.

La prima volta in cui ha collaborato con J.A. Bayona in veste di scenografo è stato con *The Impossible*, per cui ha nuovamente ricevuto candidature all'Art Directors Guild e ai Goya. Nel 2014 ha ideato la cerimonia di apertura dei giochi para olimpici di Sochi, per la regia di Daniele Finzi.

Caballero ha inoltre collaborato con Finzi nel nuovo spettacolo del Cirque du Soleil "Luzia", inaugurato recentemente a Montreal. È stato spesso giurato nei festival internazionali ed è membro sia dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences (AMPAS) che della Mexican Film Academy.

BERNAT VILAPLANA (Montaggio) In veste di montatore, Bernat Vilaplana aveva già collaborato con regista di *7 minuti dopo la Mezzanotte*, J.A. Bayona, in *The Impossible*, che gli è valso il Goya (la maggiore onorificenza del cinema spagnolo) e il premio Gaudí; ha inoltre lavorato nelle prime due puntate della serie TV di grande successo *Penny Dreadful*. Per il regista Guillermo del Toro, ha montato *Il labirinto del fauno (Pan's Labyrinth)* che gli è valso un Goya e una nomination all'Ariel Award (la più alta onorificenza del cinema messicano); *Hellboy: The Golden Army*, e *Crimson Peak*. Inoltre ha montato *Open Windows* di Nacho Vigalondo, con Elijah Wood e Sasha Grey; *El Bosc* di Óscar Aibar, che gli è valso la nomination al Gaudí Award; e *Lo Mejor de mí* di Roser Aguilar.

Vilaplana fa parte della società di produzione spagnola Corte y Confección de Películas.

JAUME MARTÍ (Montaggio) Jaume Martí ha vinto il Gaudí Award per il Migliore Montaggio con *Transsiberian* di Brad Anderson, interpretato da Woody Harrelson ed Emily Mortimer. È stato nuovamente nominato al Gaudí per il suo lavoro in *Héroes* di Pau Freixas.

7 minuti dopo la Mezzanotte è la sua più recente collaborazione con il regista J.A. Bayona, dopo essere stato supervisore alla postproduzione dell'apprezzato film *The Impossible*, e montatore delle prime due puntate della serie di successo *Penny*

Dreadful, entrambi diretti da Bayona. Ha montato altre importanti serie TV fra cui le versioni spagnole di *The Red Band Society* e *The Mysteries of Laura*. Per il cinema, ha collaborato al montaggio del film di Bigas Luna *Di Di Hollywood*, e di *Yo soy la Juani*, che gli è valso una candidatura al Barcelona Film Award; ha montato *The One-Handed Trick (El truco del manco)* e ha collaborato al montaggio di *Scorpion in Love*, entrambi di Zannou; ha montato il film di Jaume Balagueró *Fragile*, con Calista Flockhart, vincendo il Barcelona Film Award. Ha inoltre montato alcuni spot pubblicitari per la TV. È stato responsabile del montaggio e della postproduzione presso la Escola Superior de Cinema y Audiovisuals de Catalunya (ESCAC), l'Università di Cinema di Barcellona.

FERNANDO VELÁZQUEZ (Musica) Fernando Velázquez è un compositore spagnolo. Aveva già collaborato con Bayona, componendo la musica di *The Impossible* e *The Orphanage*; per quest'ultimo ha ottenuto una candidatura ai World Soundtrack Awards nella categoria Discovery of the Year, nonché una nomination allo European Film Award e al premio dei Cinema Writers Circle in Spagna. Il suo lavoro in entrambi i film gli è valso nomination ai premi Goya (l'equivalente dell'Oscar in Spagna). Presso la Conferenza Internazionale di Musica per il Cinema di Úbeda, è stato nominato al Jerry Goldsmith Award per i Giovani Compositori.

Ha composto le colonne sonore di: *Crimson Peak* di Guillermo del Toro e *Mama* di Andres Muschietti, entrambi interpretati da Jessica Chastain; *Devil* di John Erick Dowdle; *Hercules* di Brett Ratner; *Backwoods – Prigionieri nel bosco (The Backwoods)* di Koldo Serra e con Gary Oldman, e *Savage Grace*, di Tom Kalin, con Julianne Moore e Eddie Redmayne. Velázquez è uno stimato violoncellista e suona nell'orchestra del Teatro Real Opera di Madrid. Le sue performance musicali, che prendono spunto dalle lezioni presso conservatori prestigiosi come il "Jesús Guridi" e da studi di composizione a Madrid e a Parigi, ispirano le sue creazioni per il cinema. Quando non è impegnato a comporre colonne sonore per i film, ama suonare la chitarra nelle band rock, una passione che coltiva da quando era piccolo.

STEVEN NOBLE (Costumi) Steven Noble è stato nominato al BAFTA e al Costume Designers Guild (CDG) per le sue creazioni di *La teoria del tutto (The Theory of Everything)* di James Marsh per Focus Features, con il premio Oscar® Eddie Redmayne e l'attrice nominata all'Oscar® Felicity Jones, anche lei interprete di *7 minuti dopo la Mezzanotte*. I suoi costumi saranno presto ammirati nei seguenti film: *Una* di Benedict Andrews, basato su *Blackbird*, il testo di David Harrower

vincitore di un Olivier Award; il film è interpretato da Ben Mendelsohn e Rooney Mara; *Bridget Jones's Baby*, diretto da Sharon Maguire, con Renée Zellweger e Colin Firth; e *Trainspotting 2 (T2: Trainspotting)* di Danny Boyle, con Ewan McGregor, Robert Carlyle, Jonny Lee Miller e Ewen Bremner.

Noble si è laureato con lode presso lo York College of Art. Per molti anni ha lavorato come designer per il teatro, collaborando con note case di moda e realizzando servizi per magazine prestigiosi quali The Face e ID. Tutte queste esperienze creative non hanno fatto altro che accrescere la sua vocazione di costumista. Ha ideato i costumi di *24 Hour Party People* di Michael Winterbottom, con Steve Coogan.

In seguito ha lavorato come costumista in *Severance – Tagli al personale (Tagli al personale)*; *Triangle* e *Get Santa* di Christopher Smith; *Non lasciarmi (Never Let Me Go)* di Mark Romanek con Keira Knightley, Carey Mulligan, e Andrew Garfield; *Cime tempestose (Wuthering Heights)* di Andrea Arnold; *Posh (The Riot Club)* di Lone Scherfig; *I due volti di gennaio (The Two Faces of January)* di Hossein Amini con Kirsten Dunst, Viggo Mortensen e Oscar Isaac, e nel controverso *Under the Skin* di Jonathan Glazer, con Scarlett Johansson.